

## IN QUESTO NUMERO

### *In primo piano*

#### **EVASIONE**

- Proietti, dati Gdf su evasione amara conferma, Governo intervenga (Adnkronos)

p. 1

### **DALLE AGENZIE**

#### **ISTAT**

- Proietti, Governo riduca tasse a chi fa il suo dovere, pressione in calo ma troppo lentamente (Ansa)

p. 2

#### **EVASIONE**

- Proietti, con taglio sanzioni minime, è beffa condono (Adnkronos)

p. 2

### **SUL WEB**

p. 3/4

### **LE NEWS**

#### **EVASIONE**

- In Italia 110 miliardi di euro, I dati della Guardia di Finanza

p. 3

### **RASSEGNA STAMPA**

p. 4

## **IN PRIMO PIANO**

### **EVASIONE**

#### **PROIETTI, DATI GDF SU EVASIONE AMARA CONFERMA, GOVERNO INTERVENGA**



- Roma, 18 gen. - "I dati comunicati oggi dal Comandante della Guardia di Finanza sull'ammontare dell'evasione fiscale sono l'amara conferma di un connotato strutturale della società italiana". Ad affermarlo in una nota è il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, commentando i dati annunciati nel corso di un'audizione dal Comandante Generale, Gen. C.A. Giorgio Toschi.

Le tasse, infatti, in Italia, sottolinea il sindacalista, "continuano a pagarle prevalentemente i lavoratori dipendenti e i pensionati che prima fanno il loro dovere con il fisco e poi prendono lo stipendio e la pensione. È una situazione non più sopportabile e la Uil chiede al Governo e al Parlamento di operare una svolta epocale nella lotta all'evasione fiscale, dispiegando una forte volontà politica in grado di aggredire in maniera efficace questo problema".

Per Proietti, "bisogna assolutamente recuperare risorse da destinare al taglio delle tasse sul lavoro e per varare un grande piano di investimenti pubblici, al fine di promuovere la crescita economica e creare buona occupazione".

# Dalle AGENZIE

---

## ISTAT

### PROIETTI, GOVERNO RIDUCA TASSE A CHI FA IL SUO DOVERE, PRESSIONE IN CALO MA TROPPO LENTAMENTE



- Roma 5 gen. - "La pressione fiscale in Italia cala troppo lentamente: il nuovo Governo deve porsi l'obiettivo di intervenire subito con una riduzione significativa delle tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che, da sempre, fanno il loro dovere con il fisco". E' quanto dichiara il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, chiedendo "interventi mirati di aumento delle detrazioni e contemporaneamente con il ripristino di una progressività dell'Irpef coerente ai dettami costituzionali".

## EVASIONE

### PROIETTI, CON TAGLIO SANZIONI MINIME È BEFFA CONDONO

Costerà meno di una modesta colazione al bar con caffè e cornetto



- Roma, 10 nov. - "La riduzione da 25 euro a 2 euro delle sanzioni minime e da 25.000 euro a 1.000 euro di quelle massime per l'errata od omessa trasmissione dei dati di ogni fattura, approvata dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera nella seduta di mercoledì 9, introduce di fatto un condono permanente per tale violazione e priva di ogni effetto deterrente la nuova misura di contrasto all'evasione Iva, a partire dal fenomeno gravissimo degli omessi versati Iva". Lo dice Domenico Proietti, segretario confederale Uil.

"Una riduzione che sa di beffa: una sanzione pari a meno di una modesta colazione al bar con caffè e cornetto! Chiediamo al Governo, che in Commissione è stato dormiente, di ripristinare in sede di conversione in Legge con la prevista fiducia quantomeno il testo originario inviato alla Camera", conclude.

[VAI AL SOMMARIO](#)

## Sul WEB

---

**Sassari  
Notizie** 

Fisco: Uil, dati Gdf su evasione amara conferma, Governo intervenga

## Le ultime dichiarazioni di Domenico Proietti(Uil).



*Nella foto i partecipanti al dibattito promosso da Cgil, Cisl e Uil*

## Evasione, un patto sociale contro i furbetti

**Bresciaoggi**

[VAI AL SOMMARIO](#)

## Le NEWS

### EVASIONE FISCALE

#### In Italia 110 miliardi di euro. I dati della Guardia di Finanza



Roma, 18 gennaio 2017 – Arriva a sfiorare i 110 miliardi di euro. Parliamo di evasione fiscale in Italia. I numeri sono stati forniti dal Comandante generale della Guardia di Finanza Giorgio Toschi nel corso di un'audizione in Commissione di Vigilanza Anagrafe tributaria.

"La media degli anni dal 2012 al 2014 indica un 'tax gap' complessivo pari a 109,7 miliardi di euro". Di questi, ha detto Toschi, "circa 99 miliardi sono riferibili alle principali imposte erariali e locali, ovvero Irpef, Iva, Ires, Irap e

10,7 miliardi ai contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti". "L'imposta" è stato sottolineato nel corso dell'audizione - "con il più alto tax gap è l'Iva con 40,1 miliardi di euro come media del triennio 2012-2014, seguita dall'Irpef dovuta da imprese individuali e lavoratori autonomi con un valore pari a circa 28,1 miliardi, dall'Ires con 13 miliardi e infine dall'Irap con 8,5 miliardi. Da notare che sul totale di 88,3 miliardi di euro di tax gap medio per il quinquennio 2010-14, al netto dei contributi, 12,5 miliardi sono da ascrivere a errori o mancati versamenti".

"L'evasione fiscale consapevole da mancata o sottodichiarazione ammonta in media nel quinquennio 2010-2014 a 75,8 miliardi di euro", ha concluso il comandante generale della Guardia di Finanza Giorgio Toschi.

[VAI AL SOMMARIO](#)

**Il confronto con l'Europa.** L'Italia perde una posizione nel ranking Ocse, ma rimane sopra la media. Usa in coda

## In Italia pressione fiscale al 43,3% del Pil

**Marco Moussanet**

PARIGI. Dal nostro corrispondente

**■** L'Italia è scesa di una posizione, ma rimane comunque saldamente nel gruppo dei Paesi con la pressione fiscale più elevata. È quanto emerge dal rapporto dell'Ocse sul 2015, che vede il nostro Paese in sesta posizione (la stessa della Svezia) con una tassazione complessiva pari al 43,3% del Pil, alle spalle di Danimarca (al 46,6%), Francia (45,5%), Belgio (44,8%), Finlandia (44%) e Austria (43,5%). Nel 2014 eravamo quinti, davanti all'Austria. Lo scenario rimane quindi più o meno inalterato.

Ma la buona notizia è che abbiamo perso una posizione per-

(non lontani ormai dal livello pre-crisi e cioè dal 26,7% del 2007). Anche se gli Usa rimangono saldamente in coda alla lista dei Paesi con la maggiore pressione fiscale. Sono infatti quintultimi, seguiti solo da Corea, Irlanda, Cile e Messico.

Dal punto di vista della composizione, il prelievo italiano è imputabile per il 53,4% allo Stato, per il 16,5% alle imposte locali e per il 29,8% al finanziamento del sistema di welfare. Al netto di quest'ultimo, la pressione sarebbe del 30,7% (con l'Italia comunque al sesto posto).

I dati relativi al 2014 evidenziano che le imposte sui consumi

ché in Italia la pressione fiscale è leggermente scesa (rispetto al 43,7% del 2014 e a maggior ragione al picco del 44% del 2013). Mentre la media dei Paesi Ocse registra un leggero aumento, dal 34,2% al 34,3%, il livello più alto dal 1965, quando l'Ocse ha iniziato a realizzare queste statistiche comparate. Un risultato, quello italiano, che ci consente di far parte della ristretta lista di Paesi che l'anno scorso hanno registrato una riduzione della pressione fiscale: sono stati solo 7, mentre 25 l'hanno aumentata. Tra questi ultimi ci sono gli Stati Uniti, dove il livello complessivo di tassazione è salito dal 25,9 al 26,4% del Pil

continuano a salire, con una media Ocse del 20,1% sulle entrate fiscali totali (l'Italia è al 13,8%), così come il prelievo sulle persone fisiche (al 24% del totale, con l'Italia al 25,9%), che ha ritrovato il livello pre-crisi (23,7%). Mentre le entrate da tassazione sugli utili delle società (8,8% del totale nell'Ocse, con l'Italia al 5%) rimangono ancora lontane da quelle del 2007 (11,2% del totale).

Quanto all'Iva, il tasso normale medio ha raggiunto l'anno scorso nell'Ocse una media record del 19,2%, con i 22 Paesi dell'Unione europea che registrano una media del 21,7%. L'Italia è leggermente al di sopra della media, con il suo 22 per cento.

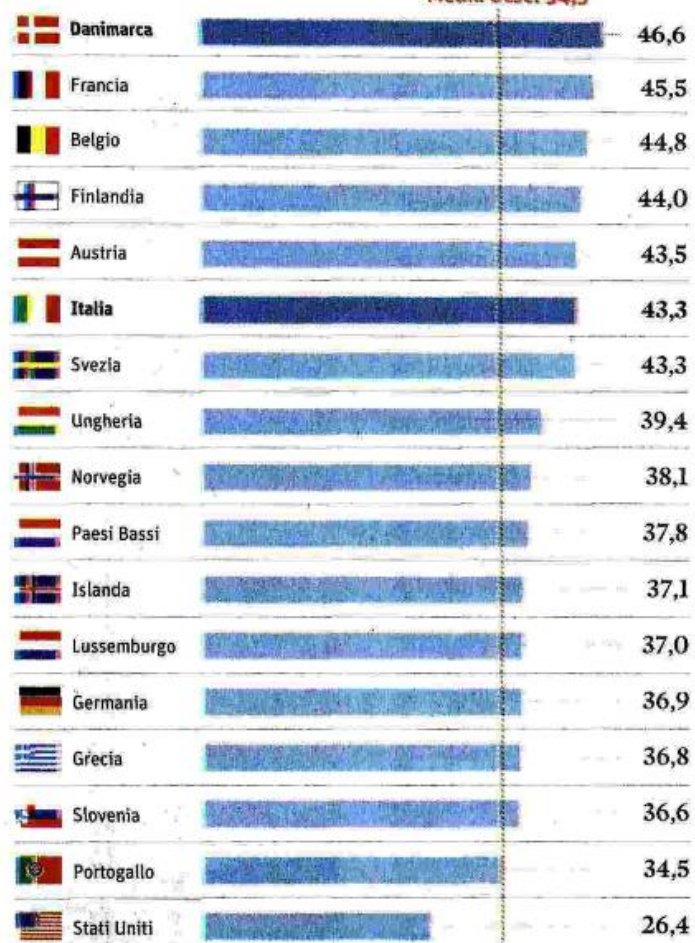
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il confronto internazionale

Pressione fiscale in % sul Pil

Media Ocse: 34,3



Fonte: Ocse

[VAI AL SOMMARIO](#)